



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/02/2011

=====

ADDI' 18/02/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

| | | | | | |
|----------------|----------------------|--------------------|--------------|-----------|-----------|
| POLVERINI | Renata | Presidente | FORTE | Aldo | Assessore |
| CIOCCHETTI | Luciano | Vice Presidente | LOULOBRIGIDA | Francesco | " |
| ARMENI | Fabio | Assessore | MALCOTII | Luca | " |
| BIRINDELLI | Angela | " | MATTEI | Marco | " |
| BUCONTEMPO | Teodoro | " | SANTINI | Fabiana | " |
| CANGEMI | Giuseppe Emanuele | " | SENTINELLI | Gabriella | " |
| CETICA | Stefano | " | ZAPPALA' | Stefano | " |
| D. PAOLANTONIO | Pietro | " | ZEZZA | Maria | " |

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: DI PAOLANTONIO

DELIBERAZIONE N. 59

Oggetto:

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio e Comunità di Sant'Egidio - ACAP Onlus per la costituzione di un Osservatorio sperimentale regionale per lo studio e lo sviluppo delle politiche sociali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.



59 18 FEB. 2011 *se*

OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio e Comunità di Sant'Egidio - ACAP Onlus per la costituzione di un Osservatorio sperimentale regionale per lo studio e lo sviluppo delle politiche sociali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Famiglia;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R.18 febbraio 2002 n.6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n.1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

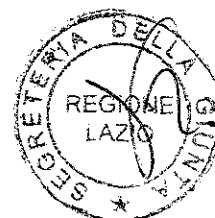
VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n.59";

CONSIDERATO che la Regione Lazio, tra i propri compiti istituzionali, ha anche quelli relativi alla programmazione ed il coordinamento degli interventi socio-assistenziali a sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia, dei giovani, degli anziani, dei disabili, dei disagiati psichici, dei tossicodipendenti, degli alcolisti, degli immigrati ed emigrati e dei nomadi e di tutte le altre categorie sociali deboli, nonché degli interventi socio-sanitari a favore dei portatori di handicap, e alla programmazione e coordinamento degli interventi di volontariato, della cooperazione e dell'associazionismo sociale;

CONSIDERATO che la Comunità di S. Egidio - ACAP Onlus ha condotto importanti sperimentazioni e acquisito conoscenze di dimostrata validità ed efficacia nelle aree del disagio e dell'esclusione sociale, con particolare riguardo a: persone anziane, persone senza dimora, cittadini Rom e Sinti, le persone con disabilità, cittadini stranieri, le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo colpite da grandi calamità e pandemie, acquisendo in tali ambiti una grande esperienza a livello regionale, nazionale e internazionale, anche attraverso l'attivazione di importanti azioni finalizzate al contrasto alla povertà, coniugata con l'individuazione di nuovi modelli di intervento;

CONSIDERATO che risulta opportuno provvedere all'avvio di una collaborazione sinergica tra la Regione Lazio e la Comunità di S. Egidio - ACAP Onlus finalizzata alla costituzione di un Osservatorio sperimentale regionale per lo studio e lo sviluppo delle politiche sociali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;

CONSIDERATO che per le finalità sopra enunciate si ritiene opportuno sottoscrivere un Protocollo di intesa tra Regione Lazio e Comunità di S. Egidio - ACAP Onlus;



59 18 FEB. 2011 Pr

VISTO

lo schema di Protocollo di intesa tra Regione Lazio e Comunità di S. Egidio - ACAP Onlus, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la costituzione di un Osservatorio sperimentale regionale per lo studio e lo sviluppo delle politiche sociali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;

RITENUTO

opportuno dare attuazione a quanto sopra indicato attraverso l'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa in oggetto

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente richiamate

1. Di approvare lo schema di Protocollo di intesa tra Regione Lazio e Comunità di S. Egidio - ACAP Onlus per la costituzione di un Osservatorio sperimentale regionale per lo studio e lo sviluppo delle politiche sociali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale riportato nell'allegato, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il Protocollo sarà sottoscritto dalla Presidente della Regione o suo delegato.



Allegato.doc

IL PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 21 FEB. 2011





ALLEG. alla DELIB. N. 59 *pr*
DEL 18 FEB 2011

Allegato

IL PRESENTE ALLEGATO
E' FORNITO DA
N'S FACINE NUREATE



Schema di

PROTOCOLLO DI INTESA

per la costituzione di un "Osservatorio sperimentale regionale per lo studio e lo sviluppo delle politiche sociali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"

TRA

REGIONE LAZIO

E

COMUNITÀ DI S. EGIDIO - ACAP ONLUS

PREMESSO

- che la Regione Lazio (di seguito denominata Regione) provvede all'attività di studio e ricerca nonché alla programmazione ed al coordinamento degli interventi socio-assistenziali a sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia, dei giovani, degli anziani, dei disabili, dei disagiati psichici, dei tossicodipendenti, degli alcolisti, degli immigrati ed emigrati e dei nomadi e di tutte le altre categorie sociali deboli, nonché degli interventi socio-sanitari a favore dei portatori di handicap, e alla programmazione e coordinamento degli interventi di volontariato, della cooperazione e dell'associazionismo sociale.
- che la Comunità di S. Egidio - ACAP Onlus (di seguito denominata Comunità) ha condotto importanti sperimentazioni e acquisito conoscenze di dimostrata validità ed efficacia nelle aree del disagio e dell'esclusione sociale, con particolare riguardo a: persone anziane, persone senza dimora, cittadini Rom e Sinti, le persone con disabilità, cittadini stranieri, popolazioni dei Paesi in via di sviluppo colpite da grandi calamità e pandemie, acquisendo in tali ambiti una grande esperienza a livello regionale, nazionale e internazionale, anche attraverso l'attivazione di importanti azioni finalizzate al contrasto alla povertà, coniugata con l'individuazione di nuovi modelli di intervento.
- che risulta opportuno provvedere all'avvio di una collaborazione sinergica tra la Regione e la Comunità finalizzata alla costituzione di un Osservatorio sperimentale regionale per lo studio e lo sviluppo delle politiche sociali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.



direttore Regionale Politiche
Sociali e Familiari
Dott. Roberto De Filippis



LA REGIONE LAZIO

E

COMUNITÀ DI S. EGIDIO - ACAP ONLUS

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Obiettivi del protocollo

1. La Regione e la Comunità si impegnano ad avviare un rapporto di cooperazione per la realizzazione di un "Osservatorio sperimentale regionale per lo studio e lo sviluppo delle politiche sociali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (di seguito Osservatorio).

ARTICOLO 2

Impegni delle parti

1. Le parti si impegnano ad avviare nuove iniziative di carattere sociale atte a contrastare le povertà estreme e l'esclusione sociale dei gruppi più deboli. In particolare le parti si impegnano a:

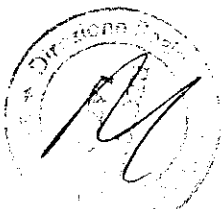
- elaborare studi ed analisi sul fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale in ambito regionale;
- elaborare e sperimentare specifiche metodologie di ricerca, analisi e diffusione di modelli finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale;
- definire percorsi operativi per la risoluzione delle problematiche individuate anche utilizzando modelli di servizio di nuova concezione.

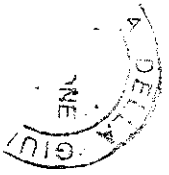
ARTICOLO 3

Sedi e personale

1. Le parti concorrono alla realizzazione di quanto definito all'articolo 2 come qui di seguito indicato:

- La Comunità mette a disposizione gratuitamente i propri locali siti in Roma - Via di San Gallicano 25a, come sede operativa, unitamente a mezzi e materiali necessari a garantire la realizzazione dell'Osservatorio;
- La Regione mette a disposizione unità di personale qualificato in possesso di maturata esperienza nel campo del disagio sociale e del rapporto con la realtà del volontariato e della tematica del disagio sociale.





ARTICOLO 4

Compiti dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio avrà i seguenti compiti da svolgere in ambito regionale e internazionale:

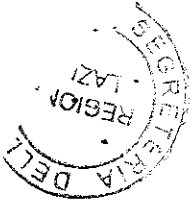
Ambito regionale

- avviare e gestire un Centro studi sulle tematiche della povertà e dell'esclusione sociale;
- avviare attività di censimento, promozione e facilitazione delle "reti" di supporto formale e informale che operano sulle tematiche sociali nel territorio regionale;
- avviare attività di formazione e aggiornamento sulle tematiche sociali rivolta agli operatori e agli attori delle reti informali impegnati nel sociale elaborare programmi di ricerca e di studio nel settore raccogliere informazioni e scambiare esperienze e buone pratiche sui temi indicati con le cinque province della "Regione";
- partecipare alle principali attività di coordinamento e formazione attuate dalla Regione Lazio sulle tematiche sociali.

Ambito internazionale

- analisi e studio di interventi tesi all'individuazione delle aree di criticità sanitaria e sociale a livello dei Paesi in via di sviluppo;
- pianificazione e programmazione degli interventi sociali e sanitari nei Paesi in via di sviluppo, volti al miglioramento delle capacità locali di gestione di sistemi sanitari complessi;
- formazione a Roma e presso i Paesi in via di sviluppo di personale sanitario e personale sociale locale ed italiano che dovrà essere impiegato in loco (medici, infermieri, terapisti, tecnici di laboratorio, coordinatori di centri);
- formazione di gruppi alla pari con la creazione di gruppi locali di auto-aiuto composti da uomini o donne malati o in fase avanzata di riabilitazione;
- introduzione di tecnologie informatiche da applicare per la gestione di centri sanitari dei Paesi in via di sviluppo;
- sperimentazione ed adozione di tecniche di formazione a distanza mediante utilizzo di tecnologie applicate alla telemedicina;
- organizzazione e promozione di campagne di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione italiana sulle tematiche del Sud del mondo;
- partecipazione a seminari e workshop nazionali ed internazionali sulla salute e su tematiche di Global Health;
- produzione di letteratura scientifica e di materiali didattici utili per la diffusione di conoscenze delle tematiche sanitarie dei paesi in via di sviluppo;
- monitoraggio e valutazione degli interventi di cooperazione internazionale mediante missioni di valutazione e supervisione;





- creazione di un osservatorio permanente di Health Policy Support mediante la realizzazione di incontri e di tavoli di consultazione con rappresentanti istituzionali a Roma e presso i Paesi in via di sviluppo per la creazione di una partnership incisiva per il raggiungimento degli obiettivi, in collaborazione ed in rispetto dei quadri istituzionali locali;
- creazione di interscambi tra organismi regionali, Università e organismi sanitari dei Paesi in via di sviluppo tesi allo trasferimento di know how per la pianificazione e attuazione di una rete di servizi per le patologie infettive prevalenti nei paesi in via di sviluppo;
- ricerca operativa per determinare le componenti predittive delle malattie e della mortalità nonché di ottimizzare gli approcci terapeutici;
- sviluppo di tecniche di management sanitario ed amministrativo dei programmi di cooperazione sanitaria;
- partecipazione alle principali attività di coordinamento e formazione attuate dalla Regione Lazio sulle tematiche della cooperazione internazionale;

ARTICOLO 5

Istituzione dell'Osservatorio

1. La Regione Lazio, istituisce con atto di organizzazione del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale una struttura di staff denominato "Osservatorio sperimentale regionale per lo studio e lo sviluppo delle politiche sociali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" con riferimento all'art.160, lettera d) del Regolamento regionale del 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale".
2. una struttura di staff è istituito presso la Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia.

ARTICOLO 6

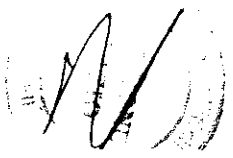
Monitoraggio delle attività

1. Periodicamente l'Osservatorio produrrà report concernenti il lavoro svolto in merito agli obiettivi dichiarati ed agli specifici compiti assegnati (art. 1 e 3 del presente Protocollo), nonché documenti o pubblicazioni eventualmente discendenti dalle attività di cui ai citati articoli.

ARTICOLO 7

Disposizioni in materia di utilizzo del personale

1. Il personale interessato alle attività è tenuto a rispettare, oltre gli obblighi derivanti dal proprio status, anche le disposizioni di legge e le norme generali di disciplina e sicurezza vigenti negli ambienti e sedi di lavoro presso cui sono svolte le attività.
2. Le parti, in materia di assicurazione del personale, si attengono ciascuna ai propri ordinamenti





ARTICOLO 8

Entrata in vigore, durata e termine del Protocollo

1. La durata del presente Protocollo è di 2 anni (due), con decorrenza dalla data della sottoscrizione ed è rinnovabile dietro presentazione di richiesta scritta da parte di entrambe le parti. Il Protocollo può essere modificato e/o integrato con un atto scritto per concorde volontà dei soggetti.
2. In conformità all'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa), il Protocollo potrà essere in qualsiasi momento risolto da una delle parti in caso di inadempimento a quanto previsto nel presente atto.
3. Qualora, a giudizio di entrambe le parti, l'oggetto del Protocollo fosse ritenuto superato o si ritenessero più opportune altre forme di collaborazione, il presente protocollo può essere risolto anticipatamente, senza alcuna penalità.

ARTICOLO 9

Controversie e foro competente

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che potesse nascere dal presente protocollo.
2. Nei casi in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, per ogni eventuale vertenza sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

ARTICOLO 10

Registrazione dell'atto

1. Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del D.P.R. 26/10/1973, n.634 e successive modifiche a cura e spese della parte richiedente.
2. Il presente Protocollo viene redatto in triplice copia, di cui una per ciascuna delle parti contraenti ed una ai fini della registrazione.

ARTICOLO 11

Domicilio

1. Per l'esecuzione del presente Protocollo e per ogni altro effetto di legge i firmatari del presente protocollo eleggono il proprio domicilio presso le proprie sedi legali

Letto, confermato e sottoscritto

Roma,

Per la Regione Lazio

La Presidente
Renata Polverini

**Per la Comunità di Sant'Egidio –
ACAP Onlus**

Il Presidente
.....



Direttore Regionale Politiche
Sociali e Famiglia
Dott. *Raniero De Filippis*

